



Prot. N 479

All. 1: documento UPI Recovery Fund

Roma, 29 settembre 2020

Illustri

Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio dei Ministri

Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Vincenzo Amendola
Ministro per gli Affari europei

L O R O S E D I

OGGETTO – RECOVERY FUND LE PROPOSTE DELLE PROVINCE PER UN PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Caro Presidente, Cari Ministri,

Mi preme anzitutto ringraziarVi per il fitto lavoro di concertazione che dal mese di agosto a tutt'oggi ha caratterizzato la definizione delle Linee Guida per la redazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Abbiamo molto apprezzato la scelta del pieno coinvolgimento nelle cabine di regia e nelle riunioni del CIAE dell'UPI in rappresentanza delle Province, come delle altre associazioni delle istituzioni territoriali, cosa che ha permesso di potere fornire un contributo costante all'azione del Governo su questa partita essenziale per il Paese.

Le Linee Guida che sono state costruite grazie all'impegno di tutti disegnano un quadro di macro-obiettivi che si sposa perfettamente con quanto indicato dall'UE, nel solco del quale dovrà essere tracciato il PNRR.

A questo scopo, così da offrire un contributo costruttivo alla discussione, mi permetto di inviarVI il documento di proposte delle Province per l'utilizzo del Recovery Fund - che aggiorna quanto già inviato al Governo e al Ministro Amendola nell'ambito della Cabina di regia del CIAE - consegnato durante le audizioni avute in questi giorni in Parlamento.

Come vedrete, ritenendo così di rispondere correttamente al ruolo che il Piano dovrà riservare alle istituzioni locali, non abbiamo compilato una "lista della spesa", quanto piuttosto definito gli ambiti che riteniamo strategici, nei quali crediamo che il ruolo delle Province potrà essere decisivo, all'interno di un quadro nazionale organico che il Governo andrà a definire.

La priorità che poniamo come imprescindibile è la scuola, in particolare la scuola secondaria superiore, che a nostro parere deve ricevere dal Recovery Fund la massima attenzione possibile, in rispetto a tutte le linee stabilite: dalla digitalizzazione al miglioramento delle dotazioni tecnologiche dei laboratori, dal miglioramento strutturale alla trasformazione ecosostenibile degli edifici.

L'altro tema che riteniamo strategico è la messa in sicurezza degli oltre 30.000 ponti, viadotti e gallerie che insistono sulla rete viaria provinciale, perché da questo discende la sicurezza stessa dei cittadini nonché la possibilità per le comunità e i poli industriali ed economici di mantenere un collegamento efficiente.

A questo si aggiunge la proposta di cogliere il Recovery Fund come l'occasione per costruire in maniera omogenea su tutto il Paese, 100 centri di competenza nelle Province e nelle Città metropolitane, strutture cui assegnare la promozione della digitalizzazione, soprattutto in assistenza dei piccoli Comuni, la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche sia di livello locale che nazionale.

Come comprenderete, si tratta di proposte che non sono appannaggio di una o di poche aree territoriali privilegiate.

Sarebbe infatti un grave errore se si pensasse di utilizzare il Recovery Fund su poche aree urbane, come le Città metropolitane, non permettendo al 70% del Paese di potere accedere alle stesse opportunità di ripresa, sviluppo e crescita.

Il Recovery Fund, che discende dal Next Generation Europe, ha infatti come obiettivo quello di accrescere la capacità di ripresa e di resilienza, dal punto di vista sanitario, economico e sociale, e che pone per questo giustamente grande attenzione alle aree marginali.

L'Italia ha bisogno di un intervento organico, strategico ed omogeneo, che non lasci indietro nessuno, soprattutto non a vantaggio di pochi.

Siamo certi che il Governo saprà esprimere a pieno questa missione, cogliendo la straordinaria opportunità del Recovery Fund per indicare un percorso di crescita equa ed inclusiva per tutto il Paese.

Augurandomi di averVi offerto un contributo utile e restando come sempre a piena disposizione Vi invio i più cari saluti.

Michele de Pascale
Sindaco e Presidente di Ravenna
Presidente dell'Unione delle Province d'Italia

